

BRESCIA E PROVINCIA

«Rigida, arroccata e troppo clericale»: la Chiesa si confronta con le critiche

Dal documento finale degli incontri sinodali emerge una fotografia senza sconti della realtà

Diocesi

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

■ Rigida e arroccata, malata di clericalismo, incapace di confrontarsi (e capire) il mondo attuale. È una fotografia senza sconti quella che emerge dal percorso sinodale che si è svolto in Diocesi nei mesi scorsi. Le criticità sulle quali riflettere sono tante e ben documentate nel testo finale inviato in Vaticano, ma non sono criticità che nascono da pregiudizi o da un laicismo che ha in antipatia la Chiesa. Le oltre 1.600 persone che hanno partecipato agli incontri sono tutte vicine alla barca di Pietro, ne sono parte attiva e vorrebbero anzi esserlo maggiormente, il loro è innanzitutto un grido di dolore per una realtà che si ama profondamente, ma che non per questo deve essere accettata a priori, senza possibilità di puntare il dito contro ciò che non va per poter migliorare. Come accade in ogni famiglia.

Gli ostacoli. I referenti diocesani del cammino sinodale sono don Carlo Tartari, vicario episcopale per i laici e la pastorale, e suor Italiana Parente, vice direttore dell'Ufficio per l'impe-

gnò sociale. Un cammino sinodale che ha vissuto una prima parte del percorso particolarmente significativa, i numeri: sono stati 89 i missionari dell'ascolto («fratelli e sorelle battezzati», come sottolinea don Tartari), ovvero i coordinatori dei vari tavoli, un numero che è andato ben oltre le più rosee aspettative; in totale sono stati ben 177 i tavoli, ovvero gli incontri fatti (135 ordinari, 27 informali, 8 dedicati alla vita consacrata, 3 speciali, 1 con i convitti universitari, 1 con i presbiteri missionari, 1 con l'Università Cattolica di Brescia. Sono state ascoltate oltre

Il vescovo: «Il fascino del Vangelo è intatto, dobbiamo comunicare meglio»

1.600 persone, quindi una fetta molto rappresentativa della Chiesa bresciana.

Un capitolo della sintesi dell'ascolto e del discernimento si intitola «Gli ostacoli da rimuovere»: «L'elenco degli ostacoli frapposti dalla Chiesa è davvero numeroso. Vi è da ricordare che ciò che è emerso dai tavoli sinodali è frutto di una libera esposizione dei partecipanti, tutti battezzati: gli ostacoli sono dunque percepiti innanzitutto da chi è membro attivo e partecipe della Chiesa, da chi quindi la ama profondamente. Ostacoli che vengono vissuti e superati in ragione di questo amore, che però non è cieco. Ostacoli che vengono evidenziati anche per-

ché costituiscono un forte freno alla partecipazione ecclesiale di altre persone».

Il 17 ottobre 2021, durante la celebrazione in Cattedrale che apriva ufficialmente il percorso sinodale in Diocesi, il vescovo Pierantonio Tremolada disse: «Che cosa comporta questo cammino insieme? Che cosa significa concretamente compiere un percorso sinodale? I tre verbi che papa Francesco ci ha indicato sono: incontrare, ascoltare e discernere. Vivere la sinodalità nella Chiesa significa anzitutto diventare esperti nell'arte dell'incontro. Abbiamo bisogno tutti di diventare esperti nell'arte dell'incontro». Nei giorni scorsi, il vescovo ha commentato con soddisfazione il percorso fatto: «C'è stata una grandissima partecipazione, questo è un segnale molto bello per la vita della Chiesa - ci ha detto -, sono certo emerse molte critiche, ma arrivano da chi vuole profondamente bene alla Chiesa, da chi la vorrebbe migliore per il suo bene. È emersa chiaramente l'attualità del messaggio evangelico, e la voglia delle persone di ascoltarlo. Sicuramente, tra le tante cose da fare, come Chiesa dobbiamo imparare a comunicare meglio».

La speranza. Continuando nella lettura della sintesi, emerge «una Chiesa giudicante, estremamente sicura dei propri convincimenti, che bacchetta coloro che non sono allineati e pertanto li esclude. Una Chiesa, dunque, destinata ad essere sempre più piccola e sempre meno incisiva», «una Chiesa dove la gioia non è di casa». E ancora: «Una Chiesa che non riesce a fare alleanze con le forze sociali vive e che lascia sole le famiglie, in modo particolare nel loro impegno educativo, che lascia soli gli imprenditori,



Tavoli di confronto e condivisione. Agli incontri hanno partecipato oltre 1.600 persone, 89 i coordinatori

A ROMA

La condivisione.

Dopo la prima fase di ascolto tutte le Diocesi del mondo, e dopo l'invio in Vaticano della sintesi dei vari tavoli di confronto, da domani a domenica si svolgeranno a Roma una serie di incontri per fare una prima valutazione di quanto emerso. Nell'autunno del prossimo anno si svolgerà il sinodo dei vescovi vero e proprio. Il sinodo dei vescovi fu istituito da papa Paolo VI in risposta al desiderio dei padri del Concilio Vaticano II di mantenere viva anche per il futuro quell'esperienza di Chiesa aperta al dialogo e al confronto.

i politici, che non affronta temi scomodi quali l'omosessualità e più in generale il complesso del mondo Lgbt, inizio e fine vita, convivenze. Un eccesso di moralismo porta anche all'esasperazione, al chiacchiericcio e alle maledicenze, alimentando come in un vortice i sensi di colpa». Quindi il clericalismo nel mirino, «nella Chiesa cattolica di rito latino il clericalismo rischia di assumere aspetti più esasperati in quanto i presbiteri non hanno una vita familiare e per la massima parte neanche socio-lavorativa, ciò produce la percezione di una grande distanza dalla vita reale e una scarsa attenzione alla pastorale sociale». E ancora: «Le celebrazioni sono nella generalità dei casi improntate a pesantezza, sono poche dinamiche,

non lasciano trasparire gioia e non invitano dunque alla partecipazione, il linguaggio è obsoleto e la sensazione che si prova è quella del vecchiume. In molti casi, soprattutto fra i più giovani, la liturgia è incomprendibile e completamente scollegata dalla realtà e da ciò che accade». Bisogna quindi rassegnarsi a «una Chiesa immobile e ripiegata su stessa, impegnata a difendere uno status quo imbarazzante, che la porta ad equilibrismi di facciata, evitando spesso di prendere posizione su questioni dirimenti»? Tutt'altro, il cammino sinodale punta anzi a guardare al presente e al futuro con speranza, cambiando e migliorando. Sempre nell'ascolto e nel confronto reciproco e costante. //

I ragazzi in gara al Trismoka: «Caffè è passione»

La sfida

Anche studenti bresciani nel Challenge organizzato a Paratico

■ Brescia è una terra ricca di cultura. Cultura dell'arte, cultura del vino, ma anche cultura del buon espresso. Tra i principali divulgatori Trismoka: torrefazione sulle sponde del Lago d'Iseo che, con la Trismoka Challenge, contribuisce ogni anno alla formazione professionale di giovani studenti degli istituti alberghieri.

Partecipano all'edizione 2022 della competizione ideata da Trismoka anche tre bre-

sciani - Emanuele, Silvia e Fabian - dell'Istituto Andrea Mantegna e della Fondazione Ikaros: concorrenti accomunati da tanta voglia di sperimentare e di mettersi in gioco. «Quando siamo dietro al bancone - raccontano i ragazzi - ci sentiamo a casa: il caffè è, per noi, profumo di felicità. Un sentimento vero, che intendiamo coltivare e trasmettere, un giorno, ai nostri futuri clienti».

È per crescere non solo dei professionisti, ma anche - e soprattutto - veri ambasciatori dell'espresso a regola d'arte che la torrefazione bresciana ha deciso di fondare anche una vera e propria Coffee School, in cui continua a credere e a investire, offrendo ai giovani talenti ciò di cui hanno bisogno: sapere, tecnica e passione. //



In gara. Emanuele Magro



Al bancone. Silvia Alborghetti



In gioco. Fabian Lusha

All'Unibs Antonio Di Pietro al convegno su Tangentopoli

Antonio Di Pietro interviene al convegno «Tangentopoli, il processo che cambiò l'Italia» organizzato da Azione Universitaria Brescia oggi alle 18 nell'aula magna di Giurisprudenza di via San Faustino. Di Pietro, magistrato al tempo di Mani Pulite, e Saverio Regato, professore di Diritto pubblico comparato dell'Unibs, saranno introdotti dal senatore accademico Diego Donina.

A Palazzo Loggia Nicola Brunelli racconta l'impresa alle Svalbard

«Da Brescia alle Svalbard: il racconto di un triatleta bresciano»: Nicola Brunelli interviene oggi alle 17 nella Sala Giudici di Palazzo Loggia. Info: atletambientale.it.



**DA VENERDÌ 13 MAGGIO
FINO A DOMENICA 29 MAGGIO**

SUPER VENDITA promozionale

BRESCIA
Centro Commerciale NUOVO FLAMINIA
Via Sorelle Ambrosetti 10
Tel. 030.3376755